

D.g.r. 16 settembre 2019 - n. XI/2141
Approvazione del piano attuativo Dopo di Noi I. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 22 giugno 2016, n. 112 «Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare», e in particolare l'art. 3 che istituisce il Fondo per l'assistenza alle persone destinatarie di questa legge;

Richiamati inoltre i seguenti atti normativi statali:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 «Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate»;
- la legge 12 marzo 1999, n. 68 «Norme per il diritto al lavoro dei disabili»;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali»;
- il decreto interministeriale del 23 novembre 2016 che in attuazione dell'art. 2, c. 3 della l. n. 112/2016 definisce i requisiti, le modalità e le priorità per l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (Fondo Dopo di Noi);
- i dd.p.c.m. di riparto del Fondo Nazionale per Non Autosufficienze (FNA) e i Progetti sperimentali in materia di vita indipendente ad esso collegati;

Visto l'articolo 2 dello «Statuto d'Autonomia della Lombardia», approvato con l.r. statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Viste le seguenti leggi regionali:

- la l.r. 6 dicembre 1999, n. 23 «Politiche regionali per la famiglia» che dispone, tra l'altro, il perseguimento, da parte della Regione, della tutela della salute dell'individuo nell'ambito familiare ed il benessere di tutti i componenti della famiglia, con particolare riguardo alle situazioni che possono incidere negativamente sull'equilibrio fisico e psichico di ciascun soggetto;
- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia: Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale», e successive modificazioni con l.r. n. 2/2012, in particolare:
 - gli articoli 1 e 2 che individuano, tra i principi di governo della rete, quello della libertà di scelta, della personalizzazione delle prestazioni ai fini di una effettiva e globale presa in carico della persona e della promozione degli interventi a favore dei soggetti in difficoltà;
 - gli articoli 11, comma 1, lettera w) e 13, comma 1, lettera b) relativi a sperimentazioni di unità d'offerta innovative e nuovi modelli gestionali nell'ambito della rete sociale;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;
- la l.r. 11 agosto 2015, n. 23 «Evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al Titolo II della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33»;

Richiamata la d.g.r. 7 giugno 2017, n. 6674 «Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore delle persone con disabilità grave prove del sostegno familiare - Dopo di Noi - l. n. 112/2016» riferita alle risorse del bilancio statale 2016 e 2017;

Visto il decreto interministeriale del 15 novembre 2018 di ripartizione alle Regioni delle risorse del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per l'anno 2018, che ha riconfermato la disciplina recata dal citato d.m. 23 novembre 2016;

Considerato che il citato d.m. 23 novembre 2016 all'art. 6 stabilisce che le Regioni adottino indirizzi di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 3 e che il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) procederà all'erogazione delle risorse spettanti a ciascuna Regione, una volta valutata la coerenza del Piano regionale con le finalità di cui all'art. 3;

Dato atto che il Piano attuativo regionale Dopo di Noi riferito alle risorse del bilancio statale 2018, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, è stato presentato al Ministero competente il 12 luglio 2019, il quale ha comunicato

in data 11 settembre 2019 l'assenso espresso dall'apposita commissione riunitasi il 16 luglio scorso;

Considerato di fornire criteri di riferimento e indicazioni per la definizione e la caratterizzazione del Programma operativo regionale, e più precisamente:

- puntuale definizione dei beneficiari, tenendo conto anche di situazioni di persone con disabilità grave con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale,
- definizione delle compatibilità con altre misure di sostegno alla disabilità previste dal sistema d'offerta regionale con particolare riferimento alle Misure del Fondo Non Autosufficienze,
- definizione delle modalità di attuazione che, nell'erogazione delle risorse, tengano conto della spesa effettivamente sostenuta dagli Ambiti territoriali;

Valutato di rinviare a prossimo atto della Direzione Generale competente la definizione del Programma operativo regionale Dopo di Noi sulla base delle indicazioni del presente provvedimento e a seguito degli esiti del monitoraggio regionale attraverso il debito informativo, il confronto con le ATS e gli Ambiti territoriali e sentiti i Tavoli istituzionali istituiti presso la DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;

Dato atto che il Piano attuativo Dopo di Noi è finanziato con le risorse assegnate a Regione Lombardia per l'anno 2018 pari a euro 8.584.800,00 che sono ripartite agli Ambiti territoriali in base alla popolazione residente nella fascia d'età 18/64 anni ed erogate tramite le Agenzie di Tutela della Salute (ATS) come da Allegato B (Tabelle 1 e 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (riparto statale 2018) trova copertura sul capitolo 12.02.104.11995 del Bilancio regionale 2019 per euro 8.584.800,00;

Ritenuto di rinviare a successivo atto della Direzione Generale competente l'impegno e la liquidazione alle ATS delle risorse destinate agli Ambiti territoriali;

Richiamato il decreto n. 1 del 29 marzo 2018, ad oggetto «XI legislatura - Nomina dei componenti della Giunta regionale» che costituisce la Giunta regionale dell'XI Legislatura;

Richiamate la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. relative all'assetto organizzativo della XI Legislatura;

Ritenuto di disporre la pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it e di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

Per quanto in premessa esplicitato:

1. di approvare il Piano attuativo regionale riferito alle risorse del bilancio statale 2018, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire i seguenti criteri di riferimento e indicazioni per la definizione del Programma operativo regionale:

- puntuale definizione dei beneficiari, tenendo conto anche di situazioni di persone con disabilità grave con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale;
- definizione delle compatibilità con altre misure di sostegno alla disabilità previste dal sistema d'offerta regionale con particolare riferimento alle Misure del Fondo Non Autosufficienze;
- definizione delle modalità di attuazione che, nell'erogazione delle risorse, tengano conto della spesa effettivamente sostenuta dagli Ambiti territoriali;

3. di demandare a prossimo atto della Direzione Generale competente la definizione del Programma operativo regionale Dopo di Noi sulla base delle indicazioni stabilite al punto precedente e a seguito del monitoraggio regionale attraverso il debito informativo, il confronto con le ATS e gli Ambiti territoriali e sentiti i Tavoli istituzionali istituiti presso la DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità;

4. di stabilire che le risorse del Fondo anno 2018, pari ad euro 8.584.800,00, sono ripartite agli Ambiti territoriali in base alla popolazione residente nella fascia d'età 18/64 anni e verranno

Serie Ordinaria n. 38 - Giovedì 19 settembre 2019

loro erogate tramite le ATS, come riportato in Allegato B (Tabelle 1 e 2), parte integrante e sostanziale del presente atto;

5. di dare atto che il Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare (riparto statale 2018) trova copertura sul capitolo 12.02.104.11995 del Bilancio regionale 2019 per euro 8.584.800,00;

6. di rinviare a successivo atto della Direzione Generale competente l'impegno e la liquidazione alle ATS delle risorse destinate agli Ambiti territoriali;

7. di demandare alla Direzione Generale competente la cura dei successivi atti in materia di trasparenza e pubblicità ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento su Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it.

Il segretario: Enrico Gasparini

— • —

ALLEGATO A**PIANO ATTUATIVO REGIONALE DOPO DI NOI RISORSE STATALI BILANCIO 2018****Premessa metodologica alle attività (art. 2 del decreto 23.11.2016)**

1. Indicazione della normativa regionale e/o delle modalità di regolamentazione prescelte per l'individuazione delle équipe multiprofessionali, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Descrizione delle procedure relative alla valutazione multidimensionale effettuata dalle équipe multiprofessionali, secondo i principi della valutazione bio-psico-sociale e in coerenza con il sistema di classificazione ICF. In merito alle diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità prendere in considerazione almeno le seguenti aree:

- cura della propria persona;
- mobilità;
- comunicazione e altre attività cognitive;
- attività strumentali e relazionali per la vita quotidiana.

Le équipe multiprofessionali presenti in Lombardia sono quelle già istituite a livello di Aziende Sanitarie Locali, ora afferenti alle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) ai sensi della l.r. n. 23/2015 di riforma del sistema socio sanitario, per la valutazione delle persone con bisogni complessi ai fini dell'accesso all'Assistenza Domiciliare Integrata e alle Misure B1 per disabili gravissimi e B2 per disabili gravi e anziani non autosufficienti sostenute con le risorse del Fondo nazionale per le Non autosufficienze (FNA). Queste équipe sono composte da medico, infermiere e assistente sociale e possono prevedere la presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona.

Con le Delibere della Giunta Regionale di attuazione dei Piani regionali del Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze (n. 740 /2013, n. 2655/2014 e n. 2883/2014, n. 4249/2015 e n. 5940/2016) sono state date precise indicazioni affinché le équipe multiprofessionali siano integrate dagli operatori sociali degli Ambiti territoriali/Comuni ed il Progetto individuale che viene predisposto sia sottoscritto da un referente dell'Ambito e da un referente dell'ASST, dal case manager, oltre che condiviso con la persona disabile/famiglia.

La valutazione multidimensionale, in armonia con la Classificazione Internazionale del Funzionamento, è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona attraverso le scale validate ADL e IADL, oggi utilizzate dagli Ambiti territoriali/Comuni, ed è integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa. Non si esclude l'eventualità/possibilità di utilizzare sistemi volti alla valutazione dei domini relativi alla qualità della vita e conseguenti sostegni attualmente presenti, in via sperimentale, sul territorio regionale.

Con la DGR n. 6674/2017 di approvazione del Programma operativo regionale DOPO DI NOI è stata riaffermato il modello di valutazione multidimensionale per cogliere i bisogni e le aspettative della persona disabile grave nelle diverse dimensioni di vita (es. educazione/istruzione, inserimento lavorativo, vita sociale, ecc), identificando i fattori contestuali che, rispetto alla condizione di disabilità della persona, rappresentano una barriera oppure sono facilitatori in quanto possono favorire lo sviluppo di capacità e competenze, la partecipazione sociale, il rafforzamento di fattori contestuali personali positivi (immagine di sé, sicurezza, identità autonoma) per sostenere e valorizzare l'autonomia della persona disabile. In aderenza al modello ICF gli strumenti indicati sono le scale ADL e IADL nonché la Scheda individuale della persona disabile (SIDI)

normata nel 2003 quale strumento di valutazione della gravosità assistenziale delle persone disabili che accedono alle strutture diurne e residenziali sociosanitarie.

2. Progetto personalizzato - Descrizione dei processi di definizione dei progetti personalizzati nelle modalità di cui all'art. 2, commi 2,3,4 e 5 del decreto.

Il progetto personalizzato è il Progetto individuale ex art 14 della Legge n. 328/2000. Esso è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale e tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona, nonché le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Il progetto garantisce alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente.

Il progetto individuale ha come obiettivo finale il consolidamento, per la persona disabile, di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d'origine. In questo senso tale progetto DEVE tener conto del "continuum" temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l'autonomia e l'indipendenza e non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

Il Progetto individuale è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale della persona con disabilità grave realizzata in raccordo tra le équipe pluriprofessionali delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali (ASST) e gli operatori degli Ambiti territoriali/Comuni.

Esso è condiviso con la persona disabile e con la sua famiglia (se presente) o con chi assicura la protezione giuridica della persona, oltre che con gli Enti dei servizi interessati.

Esso si articola nei seguenti ambiti/dimensioni di vita, cui fanno riferimento i macro-bisogni e aspettative della persona con disabilità e della sua famiglia:

- Salute: interventi sanitari, sociosanitari e sociali
- Istruzione/Formazione
- Lavoro
- Mobilità
- Casa
- Socialità (interazioni/relazioni interpersonali, vita sociale, civile e di comunità)
- Altro

Per ognuno degli ambiti/dimensioni di vita sono:

- specificati/dettagliati i singoli bisogni e aspettative personali e della famiglia
- individuati gli obiettivi e le priorità, con particolare attenzione all'acquisizione/implementazione delle abilità e competenze individuali, nonché allo sviluppo di un attivo inserimento in contesti sociali e di vita diversi dal contesto familiare
- identificati gli interventi da attivare
- individuati il soggetto realizzatore rispetto a ciascun intervento
- specificate le risorse necessarie (es. economiche, servizi e interventi della rete d'offerta, della comunità, della famiglia d'origine, ecc) disponibili o da individuare
- indicate le fonti di finanziamento
- i momenti di verifica

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica
- da un rappresentante dell'ASST
- da un referente dell'Ambito territoriale/Comune
- dal responsabile del caso individuato.

Nel Progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine. Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate. I momenti di verifica sono organizzati con il responsabile del caso Case manager).

Progetto

3. Descrizione delle modalità di definizione e di articolazione del budget di progetto per le attività di cui all'art. 5, co. 4, lett. a) b) e c) del decreto, sottolineando l'importanza di favorire il passaggio da una programmazione basata esclusivamente sulla certificazione della disabilità grave, alla centralità del bisogno emergente in cui il progetto e il relativo budget, vengono costruiti attorno al bisogno concreto della persona.

Ciascun intervento potrà essere avviato soltanto a seguito della definizione del progetto individuale, come sopra descritto, condiviso e sottoscritto dalla persona beneficiaria e/o da chi ne assicura la protezione giuridica, da un referente dell'Ambito territoriale e da un referente dell'ASST territorialmente competenti, dal case manager individuato, anche al fine di garantire la continuità e l'integrazione delle risorse, presupposto fondamentale del progetto individuale.

Il progetto deve:

- definire gli obiettivi da perseguire
- contemplare i diversi interventi/sostegni da attivare per rispondere globalmente ai bisogni della persona
- prevedere i tempi di realizzazione
- individuare le risorse necessarie (economiche, professionali, tecnologiche, di comunità) e la loro origine
- indicare il nominativo e la qualifica professionale del case manager.

Il bisogno della persona dovrà essere valutato anche in relazione all'ambiente in cui la stessa vive, individuando gli interventi più idonei a consentire il mantenimento e l'utilizzo/messa in pratica delle sue capacità e abilità, offrendo sostegni per le sole funzioni venute meno a causa della grave disabilità.

Attività finanziabili con risorse del fondo di cui all'art. 5 del decreto

Tutti gli interventi devono essere aggiuntivi e non sostitutivi dei servizi già esistenti e rispettare le finalità indicate all'art. 19 della Convenzione ONU, con particolare riguardo al comma 1, lett. a).

Deve essere garantito l'accesso ai servizi e agli interventi a tutte le categorie di disabilità, comprese quelle intellettive e del neuro sviluppo, ai sensi dell'art. 3, comma 1, secondo periodo del D.M. 23.11.2016.

Se i servizi/interventi ex art. 5, comma 4 del D.M. sono di natura socio-sanitaria, i finanziamenti del Fondo Dopo di Noi sono finalizzati alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza, e non sono sostitutivi, ma aggiuntivi e complementari a quelli sanitari.

Gli interventi possono essere integrati con risorse regionali, di ambito o di soggetti terzi, sempre nel rispetto delle indicazioni operative e degli indirizzi indicati nel DM, in funzione delle finalità della legge 112/2016.

a. Percorsi programmati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione, di cui all'articolo 3, commi 2 e 3. Le azioni di cui al presente punto e alla successiva lettera b) devono riprodurre e ricercare soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare.

c. programmi di accrescimento della consapevolezza, di abilitazione e di sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile programmi di accrescimento della consapevolezza abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia (art. 3, comma 5), anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale (art. 3, comma 6)

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Come già avvenuto per la programmazione 2016 e 2017, Regione Lombardia ritiene opportuno che gli interventi del punto a) siano accorpati con quelli del punto c) in quanto costituenti un continuum progettuale: infatti, i percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare d'origine ovvero verso la deistituzionalizzazione postulano un grado di autonomia e di consapevolezza della persona con disabilità frutto di percorsi di accrescimento delle stesse, nonché interventi sul contesto familiare per sostenere la famiglia nell'elaborazione della scelta di autonomia e nel condividere consapevolmente l'emancipazione dal contesto familiare o di deistituzionalizzazione.

Premesso che la Misura regionale denominata "Voucher disabili" è volta a sostenere ed implementare percorsi destinati a migliorare le abilità e le autonomie delle persone disabili, le risorse del Fondo Dopo di Noi saranno utilizzate per implementare progetti di natura socio-educativa e psicologica per sostenere progetti di acquisizione delle autonomie personali, delle competenze sociali per lo sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto sociale, familiare, professionale. In parallelo, si interverrà sulla famiglia per gli interventi di orientamento, accompagnamento e consulenza utili ad accettare e condividere il progetto individuale del proprio congiunto disabile.

Tutti questi interventi devono avere quale risultato finale l'uscita della persona con disabilità grave dalla famiglia e/o dalla struttura, che deve realizzarsi entro un lasso di tempo definito.

Gli interventi sostenibili con le risorse del Fondo Dopo di Noi non devono essere già finanziati con le risorse della Misura regionale Voucher disabili e con quelle di altre Misure sostenute con il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze per interventi analoghi.

Previsione di spesa: € 2.317.896,00

b. Interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4;

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi relativi a questo punto b) saranno finalizzati a contribuire alla spesa dei servizi generali, dell'assistenza tutelare, ivi compresa quella resa da assistente personale, educativa/animativa assicurata alle persone disabili residenti nelle soluzioni residenziali previste dal Decreto ministeriale.

Tale contributo, da considerarsi aggiuntivo ed integrativo a sostegni alla domiciliarità di natura:

- socio-sanitaria: Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, frequenza di servizi semiresidenziali (Centro Diurno per Disabili),

- sociale: Servizio di Assistenza Domiciliare, frequenza di servizi diurni (Centro Socio Educativo, Servizio di Formazione all'Autonomia)

sarà proporzionato all'intensità dei sostegni richiesti dalla persona, così come individuati in sede di valutazione multidimensionale e indicati nel Progetto individuale.

Previsione di spesa: € 4.635.792,00

e. in via residuale, interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extra-familiare, di cui all'articolo 3, comma 7.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Gli interventi che si attiveranno saranno finalizzati a garantire il ricovero della persona disabile in situazione di emergenza (es. decesso del caregiver familiare, ricovero ospedaliero del caregiver familiare, necessità di respite care, ecc) contribuendo al costo della retta assistenziale.

Previsione di spesa: € 772.632,00

Sub totale previsione di spesa: € 7.726.320,00 corrispondente al 90% dell'assegnazione

Interventi Infrastrutturali

d. Interventi di realizzazione di innovative soluzioni alloggiative dalle caratteristiche di cui all'articolo 3, comma 4, mediante il possibile pagamento degli oneri di acquisto, di locazione, di ristrutturazione e di messa in opera degli impianti e delle attrezzature necessari per il funzionamento degli alloggi medesimi, anche sostenendo forme di mutuo aiuto tra persone con disabilità

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Si prevede contributo a sostegno del canone di locazione o delle spese condominiali.

Sub totale previsione di spesa: € 858.480,00 corrispondente al 10% dell'assegnazione

TOTALE ASSEGNAZIONE A LOMBARDIA € 8.584.800,00

**ALLEGATO B
Tabella 1**
RIPARTIZIONE PER AMBITO TERRITORIALE FONDO DOPO DI NOI - ANNO 2018

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50066	Lodi	205.431,89
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50007	Milano Città	1.192.951,81
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50046	Sesto San Giovanni	107.889,08
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50069	Cinisello Balsamo	115.715,63
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50095	Rho	146.681,67
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50094	Garbagnate Milanese	164.365,95
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50089	Corsico	101.367,19
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50016	Legnano	161.282,08
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50090	Castano Primo	58.881,80
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50032	Magenta	110.345,82
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50061	Abbiategrosso	71.068,88
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50041	Paullo	49.033,87
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50052	San Giuliano Milanese	95.441,63
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50044	Cernusco sul Naviglio	103.399,77
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50056	Pioltello	80.464,66
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50042	Melzo	71.815,00
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50083	Visconteo Sud Milano	108.636,60
321	ATS DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO	50015	Trezzo d'Adda	37.224,76
322	ATS DELL'INSUBRIA	50093	Olgiate Comasco	78.744,25
322	ATS DELL'INSUBRIA	50085	Campione d'Italia	1.583,23
322	ATS DELL'INSUBRIA	50077	Como	117.882,60
322	ATS DELL'INSUBRIA	50067	Cantù	63.467,71
322	ATS DELL'INSUBRIA	50051	Erba	62.074,86
322	ATS DELL'INSUBRIA	50060	Mariano Comense	50.849,48
322	ATS DELL'INSUBRIA	50091	Lomazzo - Fino Mornasco	89.764,03
322	ATS DELL'INSUBRIA	50030	Arcisate	42.489,59
322	ATS DELL'INSUBRIA	50059	Azzate	43.846,04
322	ATS DELL'INSUBRIA	50049	Busto Arsizio	70.072,19
322	ATS DELL'INSUBRIA	50023	Castellanza	55.818,94
322	ATS DELL'INSUBRIA	50074	Gallarate	104.094,09
322	ATS DELL'INSUBRIA	50028	Cittiglio	59.035,79
322	ATS DELL'INSUBRIA	50072	Luino	47.608,83
322	ATS DELL'INSUBRIA	50029	Saronno	82.203,27
322	ATS DELL'INSUBRIA	50011	Sesto Calende	41.617,48
322	ATS DELL'INSUBRIA	50034	Somma Lombardo	60.560,22
322	ATS DELL'INSUBRIA	50080	Tradate	47.377,85
322	ATS DELL'INSUBRIA	50013	Varese	94.775,31
322	ATS DELL'INSUBRIA	50045	Menaggio	31.514,78
323	ATS DELLA MONTAGNA	50012	Dongo	14.121,67
323	ATS DELLA MONTAGNA	50081	Bormio	22.300,98
323	ATS DELLA MONTAGNA	50040	Tirano	23.978,00
323	ATS DELLA MONTAGNA	50050	Marbegno	40.108,44
323	ATS DELLA MONTAGNA	50086	Sondrio	46.437,16
323	ATS DELLA MONTAGNA	50026	Chiavenna	21.157,30
323	ATS DELLA MONTAGNA	50025	Vallecarnonica	84.888,18
324	ATS DELLA BRIANZA	50055	Lecco	137.840,23
324	ATS DELLA BRIANZA	50021	Bellano	44.572,56
324	ATS DELLA BRIANZA	50078	Merate	101.256,60
324	ATS DELLA BRIANZA	50068	Seregno	145.487,60
324	ATS DELLA BRIANZA	50073	Carate Brianza	132.120,45
324	ATS DELLA BRIANZA	50087	Desio	167.239,84
324	ATS DELLA BRIANZA	50014	Vimercate	156.973,35
324	ATS DELLA BRIANZA	50075	Manza	142.455,53

Cod. ATS	Denominazione ATS	Cod. AMBITO TERRITORIALE	Denominazione AMBITO TERRITORIALE	TOTALE ASSEGNAZIONE
325	ATS DI BERGAMO	50036	Bergamo	130.439,23
325	ATS DI BERGAMO	50058	Dalmine	128.086,09
325	ATS DI BERGAMO	50047	Grumello	43.630,46
325	ATS DI BERGAMO	50017	Seriate	68.505,76
325	ATS DI BERGAMO	50079	Valle Cavallina	47.894,40
325	ATS DI BERGAMO	50019	Monte Bronzone - Basso Sebino	27.984,36
325	ATS DI BERGAMO	50035	Alto Sebino	25.110,47
325	ATS DI BERGAMO	50084	Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	36.016,69
325	ATS DI BERGAMO	50071	Valle Brembana	34.510,45
325	ATS DI BERGAMO	50082	Valle Imagna e Villa d'Almè	45.108,70
325	ATS DI BERGAMO	50004	Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino	118.873,69
325	ATS DI BERGAMO	50037	Treviglio	96.217,15
325	ATS DI BERGAMO	50001	Romano di Lombardia	74.406,12
325	ATS DI BERGAMO	50020	Albino Valle Seriana	82.189,27
326	ATS DI BRESCIA	50076	Brescia - 1	170.043,73
326	ATS DI BRESCIA	50003	Brescia Ovest - 2	88.862,35
326	ATS DI BRESCIA	50024	Valle Trompia - 4	94.062,78
326	ATS DI BRESCIA	50057	Oglio Ovest - 7	83.548,53
326	ATS DI BRESCIA	50027	Bassa Bresciana Occidentale - 8	49.232,65
326	ATS DI BRESCIA	50039	Bassa Bresciana Orientale - 10	58.908,40
326	ATS DI BRESCIA	50063	Bassa Bresciana Centrale - 9	99.221,22
326	ATS DI BRESCIA	50010	Garda - Salò - 11	109.230,14
326	ATS DI BRESCIA	50088	Valle Sabbia - 12	63.639,89
326	ATS DI BRESCIA	50054	Brescia Est - 3	84.938,57
326	ATS DI BRESCIA	50065	Sebino - 5	47.513,64
326	ATS DI BRESCIA	50009	Monte Orfano - 6	51.885,36
327	ATS DELLA VAL PADANA	50006	Cremona	131.469,52
327	ATS DELLA VAL PADANA	50002	Crema	139.401,06
327	ATS DELLA VAL PADANA	50033	Casalmaggiore	32.452,68
327	ATS DELLA VAL PADANA	50048	Asola	39.323,13
327	ATS DELLA VAL PADANA	50038	Guidizzolo	56.829,63
327	ATS DELLA VAL PADANA	50005	Mantova	132.685,99
327	ATS DELLA VAL PADANA	50053	Ostiglia	35.687,72
327	ATS DELLA VAL PADANA	50062	Suzzara	44.043,42
327	ATS DELLA VAL PADANA	50018	Viadana	40.126,64
328	ATS DI PAVIA	50008	Pavia	90.991,52
328	ATS DI PAVIA	50043	Certosa	68.536,56
328	ATS DI PAVIA	50092	Corteolona	39.055,76
328	ATS DI PAVIA	50031	Lomellina	149.925,12
328	ATS DI PAVIA	50064	Voghera e Comunità Montana Oltrepo Pavese	57.050,80
328	ATS DI PAVIA	50022	Broni	32.864,23
328	ATS DI PAVIA	50070	Casteggio	25.779,60
			Totale	8.584.800,00

**ALLEGATO B
Tabella 2**
**RIPARTIZIONE AMBITI TERRITORIALI FONDO DOPO DI NOI - ANNO 2018
RIEPILOGO PER ATS**

COD. ATS	ATS	TOTALE ASSEGNAZIONE
321	ATS DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	2.981.998,09
322	ATS DELL'INSUBRIA	1.245.580,54
323	ATS DELLA MONTAGNA	252.991,73
324	ATS DELLA BRIANZA	1.027.946,16
325	ATS DI BERGAMO	958.972,84
326	ATS DI BRESCIA	1.001.087,26
327	ATS DELLA VAL PADANA	652.019,79
328	ATS DI PAVIA	464.203,59
	TOTALE	8.584.800,00